

PREGHIERA DAVANTI ALLA SINDONE NEL GIORNO DI SABATO SANTO

11 APRILE 2020

I. RITO DI INGRESSO E SVELAMENTO DELLA SINDONE

Accompagnato dall'organo, l'Arcivescovo in abito corale e stola rossa si porta alla postazione (faldistorio) davanti alla Sindone. Nel frattempo il piccolo coro (tre persone) canta:

Canto: Signore dolce volto

1. Signore, dolce volto di pena e di dolor,
o volto pien di luce, colpito per amor.
Avvolto nella morte, perduto sei per noi.
Accogli il nostro pianto, o nostro Salvator.
2. Nell'ora della morte il Padre ti salvò.
Trasforma la mia sorte: con te risorgerò.
Contemplo la tua croce, trionfo del mio re,
e chiedo la tua pace: Gesù pietà di me.

Mentre il Vescovo va alla sede preparata davanti alla Sindone, si aprono le tende che rendono visibile ai fedeli il telo della Sindone.

SEGNO DI CROCE E SALUTO

Il Vescovo:

Nel nome del Padre
e del Figlio
e dello Spirito Santo.

Tutti rispondono:

Amen.

Il Vescovo:

Il Signore che guida i nostri cuori nell'amore
e nella pazienza di Cristo,
sia con tutti voi.

Cfr. 2Ts 3,5

E con il tuo spirito.

Il Vescovo:

Fratelli e sorelle, in questo sabato santo,
giorno di sosta presso il sepolcro del Signore,
giorno di attesa della sua Risurrezione,
ci uniamo al gemito tutta l'umanità

che attende di essere liberata dalla pandemia che uccide e toglie vita.
In questa attesa, ci viene incontro il volto mite e umile del Signore,
impresso sulla Sindone, che custodiamo come un tesoro prezioso
nella nostra città e nel nostro paese.
Prepariamo gli occhi del cuore
alla visione del suo volto
e all'ascolto della sua parola.

LITANIA PENITENZIALE (CORO)

1. Quando le tenebre invadono le nostre vie.
Fa' splendere la tua luce.
R. Kyrie eleison, eleison.

2. Quando il dubbio oscura la nostra speranza.
Fa' splendere la tua luce.
R. Kyrie eleison, eleison.

3. Quando la fatica rallenta il cammino.
Fa' splendere la tua luce.
R. Kyrie eleison, eleison.

ORAZIONE

Il Vescovo:

Preghiamo.

O Padre,
che hai glorificato tuo Figlio, Gesù Cristo,
nella sua beata passione,
e lo hai costituito Signore nella sua risurrezione dai morti,
a noi che ci apprestiamo a venerare la sua immagine
raffigurata nella santa Sindone,
dona di contemplare il suo volto glorioso.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito santo,
per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

LETTURA DEL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO

[Durata: 5 min. circa]

II. PREGHIERA DAVANTI DELLA SINDONE

L'Arcivescovo dalla sede si sposta ed entra nella cappella della Sindone: si avvicina alla teca, per un breve momento di venerazione. Un breve accompagnamento musicale (20-30 sec.) accompagna la processione. Segue un momento intenso di silenzio (anche l'organo tace per qualche secondo) davanti alla Sindone, (sopra un inginocchiatoio posto davanti alla Sindone). 2 min.

Il Vescovo:

Signore Gesù,
noi ti rendiamo grazie
perché hai preso su di te
i dolori di ogni tempo
e di ogni uomo.

Il tuo volto, le tue mani e i tuoi piedi,
il tuo costato e tutto il tuo corpo
sono per noi fonte di speranza,
perché l'Amore è penetrato nel buio estremo
del male e del dolore.

Donaci la luce della fede,
donaci la forza dell'amore,
concedici di ascoltare la tua voce
che ci chiama a testimoniare nel mondo
la vittoria sul peccato e sulla morte.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
T. Amen.

Il Vescovo torna alla sede posta di fronte alla Sindone (breve accompagnamento musicale: 15 sec.).

[Durata: 3 min. circa]

III. CONTEMPLAZIONE DELLA SINDONE

Dal leggio collocato sulle gradinate della cappella della Sindone del Guarini, tre momenti di contemplazione di alcuni particolari della Sindone, accompagnati da un canto (Volto dell'uomo).

Contemplazione del volto sindonico

Signore, contempliamo il tuo volto
nella tua maestà dolorosa.

I tuoi occhi chiusi

Parlano di un dolore composto,
che ha finito di soffrire.

I segni di una sofferenza grande

- gonfiori e ferite, sangue sulle guance e dai capelli,
segni di fratture sul naso e sulle labbra –

ci ricordano le parole di Isaia:

«Non ha apparenza né bellezza
per attirare i nostri sguardi,

non splendore per poterci piacere.

Disprezzato e reietto dagli uomini,

uomo dei dolori che ben conosce il patire» (Is 53, 1-5).

Eppure questo volto non comunica soltanto dolore, ma amore.

Il tuo volto è il ritratto più espressivo

della solidarietà con ogni dolore umano,

lo specchio più autentico della bellezza del Padre.

Canto (coro): Volto dell'uomo

*Volto dell'uomo,
penetrato dal dolore,
volto di Dio,
penetrato di umiltà,
scandalo dei grandi,
che confidano nel mondo,
uomo dei dolori,
pietà di noi.*

Contemplazione delle mani del Signore

Contempliamo le tue mani, Signore.

Quelle mani grandi e abili nel lavoro,

rese forti negli anni di Nazareth;

quelle mani delicate e attente,

rese tenere dall'amore della Madre.

Le tue mani, che hanno spalmato gli occhi del cieco,

perché potesse recuperare la vista;

le tue mani che hanno spezzato il pane e porto il vino nell'ultima cena,

perché i discepoli comunicassero al dono della tua Vita,

ora sono raccolte sul corpo sepolto,

e sembrano dire, come è scritto nel Vangelo di Giovanni: «Tutto è compiuto» (Gv 19).
Ai discepoli parlano della verità eterna del tuo amore,
che non ha serrato i pugni per difendersi e condannare,
ma le ha tenute aperte, insieme alle braccia:
per tutti e per sempre.

Canto (coro): Volto dell'uomo

*Volto di pace,
di perdono e di bontà,
tu, che in silenzio
hai pagato i nostri errori,
scandalo dei forti,
di chi ha sete di violenza,
Cristo Salvatore,
pietà di noi.*

Contemplazione del costato del Signore

Contempliamo il tuo cuore trafitto, Signore Gesù.
Il tuo corpo è già penetrato nel mistero della morte,
ma dal tuo fianco squarciato,
il tuo cuore ha ancora qualcosa da donare:
come racconta il vangelo di Giovanni,
«vedendo che era già morto... uno dei soldati
con una lancia gli colpì il fianco,
e subito ne uscì sangue e acqua» (Gv 19, 31-34).
Quella macchia abbondante di sangue, vicina al costato,
parla del tuo amore, che genera vita.
Come dal costato del primo Adamo è stata tratta Eva,
così dal tuo costato dormiente sulla croce,
è scaturito il mirabile sacramento di tutta la Chiesa (cf. Agostino).

Canto (coro): Volto dell'uomo

*Volto di luce,
di vittoria e libertà,
tu hai tracciato
i sentieri della vita;
spezzi con la croce
le barriere della morte:
Figlio di Dio,
pietà di noi.*

Dal vangelo secondo Luca

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò. C'era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, persona buona e giusta. Non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Egli era di Arimatèa, una città dei Giudei, e aspettava il regno di Dio. Si presentò a Pilato e

chiese il corpo di Gesù. Lo calò dalla croce, lo avvolse in un lenzuolo e lo depose in una tomba scavata nella roccia, nella quale nessuno era stato ancora deposto.

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo**

MEDITAZIONE DELL'ARCIVESCOVO

La Sindone, nel tempo del corona virus (5 minuti).

Al termine, breve stacco musicale (20 sec.).

[Durata: 15 min. circa]

IV. ATTO DI VENERAZIONE E PREGHIERA FINALE

Guida:

I vangeli ci narrano di donne che vanno al sepolcro, portando oli profumati per la sua sepoltura. Sono gesti di affetto e di pietà, che diventano una profezia di vita e di vittoria: il corpo del Signore è “profumo sparso” (cf. Ct 1, 3), sul legno della Croce, e nel cuore dei discepoli.

Una donna porta un'ampolla contenente olio profumato, che viene versato in una ciotola davanti alla Sindone (a debita distanza).

Nel frattempo, il coro intona il canto:

*Volto di luce,
di vittoria e libertà,
tu hai tracciato
i sentieri della vita;
spezzi con la croce
le barriere della morte:
Figlio di Dio,
pietà di noi.*

PREGHIERA FINALE

Dio onnipotente ed eterno,
dal quale tutto l'universo riceve l'energia, l'esistenza e la vita,
noi veniamo a te per invocare la tua misericordia,
poiché oggi sperimentiamo ancora la fragilità della condizione umana
nell'esperienza di questa pandemia virale.

Noi crediamo che sei tu a guidare il corso della storia dell'uomo
e che il tuo amore può cambiare in meglio il nostro destino,
qualunque sia la nostra umana condizione.

Per questo, affidiamo a te gli ammalati e le loro famiglie:
per il mistero pasquale del tuo Figlio
dona loro salvezza e sollievo.
Al tuo amore che non abbandona
affidiamo tutti i defunti di questi giorni, in ogni paese del mondo.

Aiuta ciascun membro della società a svolgere il proprio compito,
rafforzando lo spirito di reciproca solidarietà.
Sostieni i medici e gli operatori sanitari,
gli educatori e gli operatori sociali nel compimento del loro servizio.

Tu che sei conforto nella fatica e sostegno nella debolezza,
per l'intercessione della beata Vergine Maria e di tutti i santi medici e guaritori,
allontana da noi ogni male.

Liberaci dall'epidemia che ci sta colpendo
affinché possiamo ritornare sereni alle nostre consuete occupazioni
e lodarti e ringraziarti con cuore rinnovato.
In te noi confidiamo e a te innalziamo la nostra supplica,
per Cristo nostro Signore. **Amen.**

BENEDIZIONE E CONGEDO

La benedizione del Signore sia sempre con noi
e ci accompagni nell'attesa di celebrare nella gioia la Risurrezione del Signore.
Amen.

Benediciamo il Signore.
Rendiamo grazie a Dio.

[Durata: 3 min. circa]

SECONDA PARTE DELLA PREGHIERA

Canto di Taizé

* Monizione (don Luca Ramello): Dopo questo momento solenne di preghiera continuiamo a contemplare la Sindone facendoci aiutare anche alla testimonianza di alcune persone impegnate in diversi ambiti della società...

* Il messaggio di Papa Francesco per la “contemplazione della Sindone” 11.04.2020 (don Luca Ramello)

* La Sindone nello sguardo di Papa Francesco (ripresa)

* Intervento in postazione (Bruno Barberis)

La voce di questo tempo (don Luca Ramello)

1. La Sindone: «Più forte è l'Amore» del #contagio - Intervento in collegamento (malato)

- Testimonianza
- Silenzio e Preghiera dell'Arcivescovo
- Canto di Taizè

2. La Sindone: «Più forte è l'Amore» della #solitudine - Intervento in collegamento (Sermig – Ernesto Olivero)

- Testimonianza
- Silenzio e Preghiera dell'Arcivescovo
- Canto di Taizè

3. La Sindone: «Più forte è l'Amore» dell'#emergenza - Intervento in collegamento (medico in prima linea in ospedale)

- Testimonianza
- Silenzio e Preghiera dell'Arcivescovo
- Canto di Taizè

4. La Sindone: «Più forte è l'Amore» della #crisi - Intervento in collegamento (Mariella Enoc - Bambin Gesù di Roma)

- Testimonianza
- Silenzio e Preghiera dell'Arcivescovo
- Canto di Taizè

5. La Sindone: «Più forte è l'Amore» della #solitudine - Intervento in collegamento (mondo della cultura)

- Testimonianza
- Silenzio e Preghiera dell'Arcivescovo
- Canto di Taizè

6. La Sindone: «Più forte è l'Amore» dello #sradicamento - Intervento in collegamento
(Fr. John, Taizè)

- Testimonianza
- Silenzio e Preghiera dell'Arcivescovo
- Canto di Taizè

* Conclusione dell'Arcivescovo. Supplica alla Vergine perché protegga e liberi dai pericoli coloro che sono nella prova:

*Sotto la Tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio.
Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.*

* Ringraziamenti e saluti finali (don Luca Ramello)

Canto di Taizè